

Reti d'impresa, opportunità per crescere

Unicredit presenta il rapporto 2011 sulle piccole imprese: sono il cuore dell'impianto produttivo

FABIANA ABBAZIA

CAMPOBASSO. Reti d'impresa: un'opportunità per crescere. E' stato questo il titolo del convegno che si è tenuto nel pomeriggio di ieri presso l'Università degli Studi del Molise, durante il quale è stato presentato il rapporto Unicredit del 2011 sulle piccole imprese. Il resoconto, dedicato alle forme di aggregazione e collaborazione in rete delle imprese, è nato nel 2004 ed è ormai giunto alla sua ottava edizione. Come ha sostenuto Francesca Bartoli dell'Unicredit, le piccole imprese rappresentano il cuore dell'impianto produttivo italiano, ovvero ben il 99,4 per cento ma, oggi, queste piccole realtà temono molto il futuro. Il crollo della fiducia prospettica che, nel 2011 ha subito un calo di 17 punti è molto legato alla situazione economica generale. A passarsela peggio sono il commercio al dettaglio e il settore delle costruzioni. Per le piccole imprese



Nella foto la meravigliosa panoramica della cittadina che si affaccia sul Volturno

la difficoltà maggiore da superare rimane il contesto competitivo, in quanto la piccola dimensione non ha i numeri per poter sfidare i grandi mercati, ecco perché in una simile situazione diventa sempre più importante fare rete con altre imprese, ripartendosi i rischi e creando sinergie settoriali che facilitino anche l'accesso al credito. Ed è proprio in quest'ultima direzione che si sta e, si continuerà a

lavorare anche in ambito regionale. "Bisogna supportare le imprese nell'accesso al credito - ha, infatti, sostenuto Michele Scasserra, assessore allo sviluppo economico e alle attività produttive - continuando a operare in direzione dell'innovazione e della formazione continua". L'assessore ha, poi, continuato ricordando come fare rete sia importante e significhi collaborare per affrontare problemi comuni e

crescere insieme, dando una spinta propulsiva alla stessa innovazione. A sottolineare come il contratto di rete rappresenti un modello giuridico adattabile e flessibile alle esigenze delle imprese partner è stata Gilda Antonelli, docente Unimol. A non essere però confortanti sono i dati della nostra piccola regione che ha visto in quest'ultimo periodo diminuire le esportazioni e un investimento in ricerca e sviluppo mol-

to minore rispetto alla media stimata del sud e delle isole che vede le imprese private investire solo lo 0,08 per cento del Pil in ricerca e sviluppo. Insomma fare rete è un importante stimolo per le imprese in affanno a patto, però, che questa non sia solo

una prassi per accedere più facilmente al credito e ottenere benefici, ma segua un iter preciso che dall'identificazione degli obiettivi strategici passi ad un preciso modello di business per approdare ad un successivo controllo delle performance.